

## Sanità Chiesto l'intervento di Cantone

# «Moscati», primari a scavalco diffida dei sindacati alla Regione

**Lorenzo Iuliano**

AVERSA. Sulle nomine «a scavalco» dei primari nella sanità si mobilitano i sindacati. Una lettera-diffida è stata inviata ai commissari e direttori generali, al presidente De Luca e al commissario per la sanità Polimeni, nonché al presidente dell'Anticorruzione Raffaele Cantone. A firmarla le segreterie regionali di numerose sigle: Anaa Assomed, Aaroi Emac, Cimo, Cgil Fp Medici, Cisl Medici, Uil Fpl Medici, Cgil Fp Spta, Fvm, Fassid, Fedir, Fesmed, Anpo Ascoti Fials Medici, Aupi, Sinafo, Sidirss, Ugl Medici. Nel mirino finiscono l'Asl di Caserta e l'ospedale Cotugno di Napoli, anche se mai citati direttamente. All'ospedale «Moscati» di Aversa, oltre al trasferimento del direttore sanitario Borrelli ritenuto illegittimo, l'ultimo caso a determinare i malumori è stato la nomina a scavalco del numero uno di Cardiologia, Luciano Fattore.

La missiva riguarda l'articolo 18 del contratto di lavoro, «che viene interpretato liberamente e applicato in deroga a precise norme», scrivono i sindacati e spiegano: «L'articolo citato, contenente norme per il conferimento degli incarichi in caso di assenza temporanea o definitiva del Direttore di Struttura Complessa, viene disatteso da alcune Aziende utilizzando il meccanismo dello "scavalco" considerato a giusta ragione come residuale, secondo l'interpretazione autentica data anche dall'Assessorato alla Sanità, fondata sul criterio che esso sia applicabile solo in mancanza di Dirigenti in possesso dei requisiti richiesti per partecipare alla selezione interna prevista esplicitamente dal comma 8». Ed è questo il caso di Aversa. Poi c'è il Cotugno: «Altre Aziende attivano le procedure



sull'articolo 18 richiedendo "un colloquio" che non trova alcun riscontro nelle norme vigenti e che rappresenta una ulteriore modalità poco trasparente ed oggettiva per affidare le sostituzioni». Pertanto l'auspicio è che «La Regione conferisca precise indicazioni alle Aziende e ne sorvegli l'applicazione corretta». Sono pronti a rivolgersi a Cantone se nei tempi previsti dalle norme non arriveranno risposte da parte della Regione ma anche dell'unità operativa Trasparenza e Anticorruzione dell'Asl di Caserta, guidata da Michele Tari.

Intanto al reparto di Cardiologia del «Moscati» il nuovo primario Fattore ha deciso lo stop alle prenotazioni per gli ambulatori esterni, perché le liste d'attesa sono arrivate a gennaio 2017. Una decisione che crea disagio agli utenti. In media sono 6 le visite al giorno, ma anziché incrementarle per smaltire l'attesa si è scelto di sospendere le prenotazioni, per cui pazienti storicamente seguiti dal reparto si trovano nella grottesca situazione di essere visitati oggi ma di non poter prenotare il consueto controllo periodico. Così sono costretti ad andare altrove, perdendo riferimento e continuità assistenziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

